



Xylella fastidiosa manteniamo alta l'attenzione

Xylella fastidiosa è un batterio fitopatogeno molto pericoloso, con un'ampia gamma di piante ospiti che comprende specie coltivate, essenze forestali ornamentali e spontanee. Vive e si moltiplica all'interno dei vasi xilematici e può provocare disseccamenti variamente estesi delle foglie, imbrunimenti dei tessuti legnosi e in ultimo la morte della pianta ospite. La sua trasmissione avviene ad opera di insetti vettori (Cicadellidi e Cercopidi in particolare) che, nutrendosi della linfa di piante infette, acquisiscono il batterio e lo trasmettono ad altre piante. Sulle lunghe distanze si diffonde attraverso il commercio di piante e materiale di propagazione infetto provenienti da Paesi dove il batterio è presente.

In Europa il primo focolaio è stato trovato nel 2013 in Puglia, nella provincia di Lecce, su piante di olivo colpite da gravi disseccamenti. Ad oggi focolai di *X. fastidiosa* sono stati segnalati in altri Paesi europei: Francia (compresa la Corsica), Spagna (comprese le Isole Baleari) e Germania.

In Italia sono in vigore misure di emergenza per *X. fastidiosa* che attuano le disposizioni emanate dall'Ue: oltre ai controlli nei punti di ingresso comunitario sui vegetali a rischio, le Regioni sono tenute ad adottare piani di sorveglianza per monitorare, anche attraverso campionamenti e analisi, le piante ospiti del batterio e gli insetti vettori per evitare possibili scoppi epidemici della batteriosi.

Tutto il territorio italiano, con l'eccezione della Puglia, è stato finora riconosciuto ufficialmente indenne da *X. fastidiosa*, tuttavia rimane alto il livello di attenzione per l'elevato rischio fitosanitario rappresentato da questo organismo nocivo.

Non esistono mezzi efficaci di lotta contro *X. fastidiosa*, se non la distruzione delle piante colpite, l'impiego di varietà resistenti, l'adozione di appropriate pratiche agronomiche e il controllo dei vettori. La tempestività di intervento è fondamentale per evitare il rischio che il batterio si diffonda. Quattro sono le sottospecie conosciute di *X. fastidiosa* (*pauca*, *multiplex*, *fastidiosa*, *sandyi*). Le indagini compiute sui batteri isolati in Italia, in Francia e in Germania hanno evidenziato delle differenze sostanziali: il batterio trovato in Puglia è considerato una nuova variante genetica della sottospecie *pauca*, quelli isolati negli altri Paesi europei appartengono ad altre sottospecie.

In tutti questi casi l'elenco delle specie ospiti è in continua evoluzione e viene sempre aggiornato sul sito della Commissione europea:

https://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/xylella-fastidiosa/susceptible_en

I controlli in Emilia-Romagna sulle specie ospiti suscettibili a *X. fastidiosa* indicate dall'Unione europea, si concentrano su quelle che interessano maggiormente il territorio regionale. Il loro elenco è riportato nella tabella, e potrà essere aggiornato sulla base di nuove situazioni evidenti di rischio.

Le immagini che seguono illustrano i sintomi provocati da infezioni di *X. fastidiosa* su alcune specie ospiti. Per una diagnosi certa e per escludere alterazioni di origine diversa è sempre necessario ricorrere a specifiche analisi di laboratorio.



Piante oggetto di controllo in Emilia-Romagna

(aggiornato ottobre 2016)

nome scientifico	nome comune
<i>Acacia saligna</i>	MIMOSA A FOGLIE STRETTE
<i>Acer</i>	ACERO
<i>Alnus rhombifolia</i>	ONTANO AMERICANO
<i>Catharanthus</i>	PERVINCA DEL MADAGASCAR
<i>Citrus</i>	AGRUMI
<i>Coffea</i> ***	CAFFÈ
<i>Ficus carica</i>	FICO
<i>Fragaria vesca</i> L.	FRAGOLINA DI BOSCO
<i>Juglans</i> sp.	NOCE
<i>Laurus nobilis</i>	ALLORO
<i>Lavandula angustifolia</i>	LAVANDA
<i>Lavandula</i> sp.	LAVANDA
<i>Lavandula dentata</i> ***	LAVANDA
<i>Malva</i>	MALVA
<i>Medicago sativa</i>	ERBA MEDICA
<i>Morus</i>	GELSO
<i>Myrtus communis</i>	MIRTO
<i>Nerium oleander</i> ***	OLEANDRO
<i>Olea europaea</i> ***	OLIVO
<i>Platanus</i>	PLATANO
<i>Polygala myrtifolia</i> ***	POLIGALA A FOGLIE DI MIRTO
<i>Portulaca</i>	PORTULACA
<i>Prunus armeniaca</i>	ALBICOCCO
<i>Prunus avium</i>	CILIEGIO
<i>Prunus cerasifera</i>	MIRABOLANO
<i>Prunus domestica</i>	SUSINO EUROPEO
<i>Prunus dulcis</i> ***	MANDORLO
<i>Prunus persica</i>	PESCO
<i>Prunus salicina</i>	SUSINO CINO-GIAPPONESE
<i>Pyrus pyrifolia</i>	PERO NASHI
<i>Quercus</i>	QUERCIA
<i>Rhamnus alaternus</i>	ALATERO
<i>Rosmarinus officinalis</i>	ROSMARINO
<i>Sorghum</i>	SORGHETTA
<i>Spartium junceum</i>	GINESTRA ODOROSA
<i>Ulmus americana</i>	OLMO AMERICANO
<i>Ulmus crassifolia</i>	OLMO DEL TEXAS
<i>Vaccinium</i>	MIRTILLO
<i>Vinca</i>	PERVINCA
<i>Vitis</i>	VITE
<i>Westringia fruticosa</i>	ROSMARINO AUSTRALIANO

*** per la specie segnalate con asterisco, il Passaporto delle piante può essere rilasciato solamente dopo un controllo ufficiale che consiste in campionamento ed analisi, ai sensi di quanto previsto nella Nota tecnica del MiPAAF del 5 febbraio 2018





Olivo *(Olea europaea)*

Sino al ritrovamento di *X. fastidiosa* in Puglia, la diffusione del batterio era limitata al continente americano (Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Brasile, Venezuela, Argentina e Perù), alcune zone dell'Asia (Taiwan) e Iran. Dagli olivi del Salento è stata isolata una variante genetica della sottospecie *pauca*, diversa dai ceppi già noti della stessa sottospecie che infettano caffè e agrumi. La stessa variante è stata identificata recentemente in Costa Rica su oleandro, mango e noce macadamia. Il ritrovamento del DNA gemello in Costa Rica e le importazioni di piante ornamentali da questo Paese in Europa, fanno ritenere il Costa Rica quale possibile paese di origine di questo ceppo.

Vite (*Vitis*)



Ciliegio (*Prunus avium*)





Mandorlo

(*Prunus dulcis*)



Arancio

(*Citrus sinensis*)

Caffè (*Coffea*)



Mirtillo (*Vaccinium*)



Oleandro *(Nerium oleander)*



Poligala (*Polygala myrtifolia*)



Lavanda (*Lavandula angustifolia*)



A chi rivolgersi per segnalazioni

La sorveglianza del territorio per *Xylella fastidiosa* è affidata al Servizio fitosanitario regionale e ai Consorzi fitosanitari provinciali.

Piante con sintomi che potrebbero essere riconducibili a questa avversità devono essere tempestivamente segnalate a una delle seguenti sedi:

Bologna tel. 051 5278255 e-mail: fitosanbologna@regione.emilia-romagna.it

Ravenna tel 0544 421523 e-mail: fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Forlì-Cesena, Rimini tel 0547 639500 e-mail: fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ferrara tel 0532 976608 e-mail: fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Modena tel 059 243107 e-mail: fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

Reggio Emilia tel 0522 271380 e-mail: fitosanreggio@regione.emilia-romagna.it

Parma tel 0521 292910 e-mail: fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

Piacenza tel 0523 571245 e-mail: fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it

Normativa:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario> > *Xylella fastidiosa*

Banca dati Ue:

http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/xylella-fastidiosa/susceptible_en.ht

Immagini:

<https://gd.eppo.int/taxon/XYLEFA/photos>:

Archivio Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna